

SEZIONE TEOLOGIA

Giovanni Moioli – **Santità e forme di vita cristiana** – Opera omnia 6 - a cura di Claudio Stercal - Centro Ambrosiano-Glossa - 2019 - pp. 360+indici - prefazione di Cesare Vaiani.

Una serie di saggi pubblicati tra il 1966 e il 1985 espone l'evoluzione del pensiero teologico di M. sulla santità presentata come vocazione comune dei battezzati secondo la dottrina del Concilio Vaticano II (pp.81 ss.) e le diverse forme in cui si può declinare. Il concetto di santità cristiana (pp. 175 ss.) è definito con la categoria biblica dell'appartenenza a Dio come risposta all'alleanza e come tale si presenta come un cammino sempre *in fieri*, che deve fare i conti con la fragilità umana e il peccato e si configura come esodo verso la libertà.

La riflessione portata sullo stato laicale apre prospettive nuove rispetto alla tradizione: la teologia incarnazionista consente di uscire dalla contrapposizione tra consacrazione e secolarità (v. pp. 119-162). L'analisi dei documenti del Magistero riguardanti gli Istituti secolari, il confronto tra impostazioni teologiche diverse (Gemelli, Rahner, von Balthasar) porta l'A. a uscire dagli schemi tradizionali che separano nettamente religiosi, chierici e laici. Partendo dalla vocazione del cristiano come tale, che comporta l'abbandono di ogni dualistica contrapposizione tra natura e soprannaturale, l'A. sottolinea, nella linea di *Gaudium et spes* (n. 41) la responsabilità dei consacrati verso il mondo e la loro posizione di non estraneazione. Qualunque vocazione cristiana, sia il sacerdozio che il matrimonio, la vita monastica o religiosa è vita consacrata perché risposta all'Alleanza e una corretta visione ecclesiological d'altra parte tiene conto dell'incarnarsi della Chiesa nella storia e nell'umanità: quindi la vita cristiana, sia pure in forme diverse, implica sia la dimensione della consacrazione che quella della secolarità. Evidentemente questo non limita, anzi sottolinea la molteplicità delle vocazioni e dei carismi nella Chiesa. La teologia dei consigli evangelici declinati in modo diverso nelle varie vocazioni cristiane è sempre esposta in modo illuminante. Le pagine in cui viene presentata alle religiose l'obbedienza (p. 87 ss.) sono particolarmente ricche: non esiste obbedienza autentica se non fondata sulla fede, pienamente responsabile e libera, atta al coinvolgimento totale della persona.

Il saggio sulla *condizione femminile e la spiritualità cristiana* è di straordinario interesse: dagli aspetti cristologici in cui l' A. cita la posizione di von Balthasar (p. 271) alle espressioni più ricche della santità cristiana in figure femminili lungo la storia della spiritualità.

La lettura, anzi l'appropriazione profonda dei contenuti di questi saggi, è altamente educativa: i catechisti possono ricevere luce e consapevolezza dalle pagine loro dedicate (p. 185-198), chi predica esercizi spirituali o si dedica alla direzione spirituale attinge criteri di umiltà, di discernimento, di prudenza dal saggio "Discernimento spirituale e direzione spirituale".

Il livello di profondità teologica dell'analisi non rimane su un terreno astratto, anzi facilita l'indicazione di criteri concreti di partecipazione consapevole e costruttiva alla vita ecclesiale: lo si evince dal richiamo all'Azione Cattolica perché sia fedele alla dimensione "diocesana" come dalle indicazioni offerte ai religiosi perché siano attenti e impegnati all'edificazione della Chiesa locale.